



### Genova 5 gennaio

— L'anno novello — ad onta dei miei buoni augurii — non principiò troppo bene in questa nostra Genova. Un tram-busto, un *piiff, pass*, botte, sciabolate e qualche altra galan-teria furono le scene che rallegrarono gli abitanti della strada alla marina. Pattuglie di nazionale e di bersaglieri chiusero questa scena non piacevole troppo, condita di qualche arresto e di lagrime di donne...

— Insomma come andò la faccenda?

— Che importa ora rivangare una cosa passata? v'ha in natura una certa cosa puzzolente che più si rimescola più tramanda cattivo odore... così è pur anco di certi sconcer-ti domestici. Meglio è soffocarli, perchè andandone al fondo vi sarebbe da dir troppo... ma troppo davvero!... guardan-doli superficialmente non v'è da dir nulla.

— Capisco, ma pure dacchè ha principiato a parlarne, finisceila.

— È subito detto. Cagione precipua di tutto furono le donne, cioè i graziosi visetti delle belle ragazzotte della ma-rina, troppo seducenti — a dirla qui fra noi — per chi ha appetito. Il dì del natale fu recitato il prim'atto di que-sto dramma manesco.... il primo dell'anno — ottavario pre-ciso — il secondo. —

— E il terzo forse...

— Sarà recitato fra poco, se non vi si provvede.

— E come?

— Io non vedo altro mezzo che quello di fabbri-care un ordine acciò tutte le belle donne sieno nei dì festivi sotto chiavi grosse grosse chiuse a sette catenacci....

— Matto! — Chiuse le belle vi sarebbero le brutte, cu-stodite le ragazze vi sarebbero le maritate, chiuse le gio-vani vi sarebbero le vecchie. Non sai che dice Guadagnoli?

..... Le femmine

O belle o brutte

O vecchie o giovani

Piacciono tutte. ....

a certuni s' intende.... nè io so condannarli. Anche fra noi esseri di legno — tante volte vecchio e tarlato — succedono le stesse cose. Va al teatro delle Vigne, e vedrai quante busse sulle teste di legno si ricambiano i burattini per le bu-rattine... si sa! il mondo è fatto così; la paglia piglierà sempre foco... è inutile....

— Dunque?

— Dunque starebbe al comando della Guardia Nazionale, d'accordo col comando dell'armata di garantire un po' meglio quest'ordine tanto predicato. La Guardia nazionale al palaz-zo Tursi fa una bella figura — non lo nego — ma che fa per l'ordine interno della città *specialmente* a lei affida-to? Una pattuglia nazionale qua, un'altra là, un'altra a dritta, un'altra a sinistra impedirebbe colla sua presenza certi scandalucci, che non sono mai buoni ad altro che a

fomentare certe divisioni che non vi dovrebbero essere pel bene comune. Ogni cittadino militare o borghese è fratello di patria all'altro. Questa fratellanza, che dovrebbe essere mantenuta col rispetto reciproco, può essere turbata per lievissime cause con danno immenso del paese e dello stato intero. Dunque bisogna provvedervi sempre e con tutti i mezzi che si hanno. V'è la Guardia nazionale, adoperiamola. Non deve questa esser là per menar le mani per provocare.... no per Dio!..... deve pattugliare dignitosamente e mostrarsi sempre pronta alla difesa della pubblica tranquillità.

— Oh! questa poi non l'intendo. Oltre il montare la guardia, vi dovrebbe essere per la nazionale anche il seccantissimo piacere delle pattuglie!..... Vi sono abbastanza guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, ispettori ecc. Sono pagati a bella posta. Facciano un po' essi.....

— Rispetto l'efficacia delle Guardie, dei Carabinieri, degli Ispettori....., ma l'esperienza persuade che non bastano. Dunque concorra per la sua parte al mantenimento dell'ordine ciascun cittadino onorato, che indossa l'assisa nazionale, concorra volontieri a questo santissimo scopo. Concorrano tutti, concorran sempre, perchè il bisogno c'è per Dio! Concordiamo infatti queste provocazioni con certi canti notturni di *abbasso lo Statuto*, di *Miserere* ecc., e ne troviamo subito la fonte.

I preti non li dimentichiamo mai. Essi manovrano, ossia fanno manovrare di continuo per avere i tedeschi e coi tedeschi l'assolutismo, e coll'assolutismo il loro *forame mistico*, i loro privilegi aboliti, il loro predominio su tutto. La fucina di queste cabale è a Roma; nel Vaticano, negli appartamenti papali..... La nostra brava truppa, composta di nostri fratelli, è giuoco d'una trama tenebrosa; lo è ugualmente il nostro popolo..... sì, credete Arlecchino, che in questo non sbaglia. V'è una congiura di preti, di grandi di ogni qualità, d'ogni sesso..... questa ha fila da per tutto, perchè Roma pretesca vuole da per tutto l'assolutismo per regnare poi più stabilmente. Vuole far in Italia oggi quello che ha fatto qui e altrove in altri secoli. Dar cioè i popoli in dominio ai barbari per aver da questi in premio ricchezze, donazioni, privilegi, tutto ciò insomma che costituisce la beatitudine e l'opulenza bonziaca. Truppa, popolo, all'erta! Siete *infamemente* giuocati. Ve lo dice Arlecchino che vi vuol bene a tutti e due come a se stesso. La maledetta congrega vuole aizzare la truppa contro il popolo, il popolo contro la truppa per sacrificare entrambi al tedesco, al cossacco..... unica loro speranza. Eludiamo dunque tutti d'accordo questa trama infernale, degna figlia dei tenebrosi padri che la generarono, e la guardia nazionale sia l'istromento adoperato precipuamente in questa faccenda. I soldati sono generosi, sono gente avvezza alla disciplina, all'onore; dunque non possono che essere giuocati vilmente quando si abbandonano a certi atti. Popolo, impara questo, e tutte le volte che qualche sconcerto fosse per prender fuoco fra te e loro, grida tu per primo — VIVA L'ITALIA! — e a questi bravi che per l'Italia combatterono cadrà tosto la benda dagli occhi, conosceranno subito da qual parte stia la malvagità, e li vedrai al tuo fianco amici, fratelli..... Truppa! popolo!..... ve lo ripeto, siete giuocati. Fra voi si aggirano i neri emissari di Roma e dell'Austria..... attenti per Dio! altrimenti questa Italia sarà tutta loro, e voi sarete i più

duramente trattati. L'onore dei Generali comandanti la nazionale e la truppa è impegnato a far cessare tali scandali, e lo faranno da quei valenti che sono. Ma ricordino Arlecchino che dice: V'è una congiura misteriosa che vuol far del Piemonte una nuova Casa di Gesuiti. V'è una congiura di preti e di grandi, che ha mezzi e relazioni estesissime per arrivare alla sua meta maledetta, e che fa d'uopo combattere e sconfiggere colla calma dignitosa, colla vigilanza continua, colla prudenza. Quando poi ciò che dico non sia vero mi contento che mi taglino il collo.

— Hai altro da dire?

— Solo una cosa; che cioè quando le pattuglie, le guardie di sicurezza, i carabinieri trovano quegli incappucciati cantori notturni, facciano fuoco e li stendano sul terreno. Così sarebbero risparmiate le lungaggini processuali, e sarebbe tolto per sempre a quei signori il ticchio delle funebri cantilene.

— Hai ragione. Ma si farà niente di quanto hai detto?

— Questo poi non lo so.

— La pulizia veglierà instancabilmente per venire a capo di tutto questo imbroglio?

— Domandalo al Questore.

— E esso fa quello che può..... Ha proibito le maschere.....

— Di carta. E le altre tenta di toglierle da mezzo?

— Se tanto fa con quelle di carta.....

— Oh! è un discorso questo che non mi va a sangue....

Addio! —

## MONTALEMBERT A ROMA

(Continuazione della Scena prima del num. 12.)

*Sarzana.* Il Conte è qui venuto  
Per voi... (a *Odes.*)

*Odescalchi.* Per me... (a *Sarz.*)

*Sarz.* Sì; adesso  
Da *Nina* e il padre *Guardi* io l'ho saputo (a).

*Odes.* Come!

*Sarz.* Il libraio *Bonifazi* istesso (b)  
Lo sa dai *Confratelli*.  
Di *Monsignor Savelli*.  
— Vuole la polizia  
Che il *Municipio sponte*  
L'onore in premio dia  
Del *Civis Romae* al Conte! —

*Odes.* (fra sé) (Lo vuole... lo vuole... —  
Ma il capo son'io!  
Conosco il dovere —  
So l'obbligo mio).

*Montal.* (Sta muto... non parla.... —  
Che *Prence villano!*  
Che io chiegga, che io prieghi —  
Pretende l'insano!)

*Sarz.* (piano a *Montal.*) (O Conte, fra poco —  
Qui giunge il Senato,  
Ho in tasca il diploma —

(a) Due Curati gloriosissimi di Roma alla moda del secolo primo! ed ultimo.

(b) Principale d'uno de' vari uffizi di polizia succursali dell'uffizio centrale che risiede in M. Citorio.



Già bello e stampato  
Coraggio!)

*Odes.* Sarzana! —  
*Sarz. (piano a Odes.)* (Il Conte, si sa —  
Val più d'Oudinot,  
Del suo Rostolan....  
Far ambo romani...) —

*Odes.* (Sarzana, lo so,  
Fu Montalembert —  
Che scelse Oudinot....)

*Montal.* Sognai veder discendere (1)  
A visitar Parigi  
Il nostro protomartire  
Il santo Re Luigi,  
Che mi dicea con tenera  
Voce, figliuol, ti appressa.....  
Parigi più non parvemi,  
Era quest'aula istessa;  
E vidi in aeree lettere  
Inciso un triumvirato,  
Tre nomi benemeriti  
Di Roma e del Papato.

*Odesc. (frn sè)* (Perchè, perchè terribile  
Fra il Duca e il Generale  
Fantasma minacevole  
Ne' sogni oh! Dio m'assale?..  
— Pel crin m'afferra e a appressati,  
Urla, su un bacio imprimi  
Sovra quei nomi gallici  
Che veneri, che stimi »  
— E mal mio grado i labri  
Sovra que' nomi appresso,  
Ma l'oro in sangue cangiassi  
E suggo il sangue istesso!)

(Continua)

Si dice:

che *John Bull* eletto dalla Papessa regina d'Inghilterra a vescovo di Roma, abbia sciolto i romani dal vincolo di sudditanza al Conte-papa-re; che i cristianissimi centurioni della *cosa pubblica francese* abbiano finora impedito a quel popolo di servirsi della facoltà accordatagli da Mons. *John Bull*.

Si dice:

che l'idea di tassare le professioni, le arti e i mestieri l'abbia recata Pierin-Gigi da Roma (ove la partoriva il genio grifagno dell'eminentissimo nipote dell'assassino Gasparone) quando tornò cogli affari maneggiati e un fiasco in mano al mare magno della capitale.

NOTIZIE

**GENOVA**— La malaugurata rissa avvenuta ieri fra popolo e truppa ci testimonia della buona intenzione che ha la polizia segreta di volerli far dimenticare il nefasto *Cinque Aprile* nel primo giorno dell'anno!!! Oggi pure si fa *continuare* l'allarme e il *buon umore*, pattuglie di qua pattuglie di là, senza che il pubblico ne possa intendere un acce. Si potrebbe *chiederne* il vero motivo al Questore?..

**TORINO** — Il Conte Gallina sarà eletto a rappresentare il Governo presso la repubblica dei Galli: guai al Governo che ha scelto *femmina* il suo rappresentante!

Presso la legazione di Firenze al marchese Amat di Villarios, destituito, sarà surrogato il Cavaliere Salino nipote del Conte di Ponza di S. Martino. L'invenzione del condotto elettrico *sotterraneo* diviene ormai inutile!..

(1) *Sognai fra genti barbare* — Belisario.

**FRANCIA**— In virtù di sentenza del Tribunale di Commercio, l'inviolabilità costituzionale è stata calpestata nella persona del Sig. Maugin rappresentante del popolo. Il nuovo e inaudito attentato ha scosso *miracolosamente* la maggioranza dell'assemblea, e il Presidente Dupin malgrado la sfrontatezza del ministro Robuer, il quale si sforzava a tutto potere a giustificare l'incostituzionalità dell'atto, ha firmato l'ordine di rilascio pel rappresentante.

**INGHILTERRA**—Due signori cattolici della bottegaia propaganda — che fra le nuvole tanti ne manda — furono così bestialmente feroci nell'esercizio del mestiere di trarre le anime dalle unghie del demone che giunsero persino a minacciare di rapimento e di morte una giovanetta protestante, Miss Giulia Munk d' Exter per non poterla convertire con ragioni meno *cattoliche*. Una deposizione firmata da quest' *anima perduta* è stata inserita in vari giornali di Londra; e perchè i sullodati signori s' erano introdotti senza farsi *annunciare* il Sig. Munk padre ha pubblicato un avviso ove si promettono 625 franchi in premio a chi saprà rintracciarli.

**GERMANIA**— I fogli Tedeschi cominciano a parlare sulla durata delle celebri conferenze di Dresda; il giornale alemanno di Francoforte asserisce che dureranno almeno sei mesi, mentre il tempo e gli avvenimenti soli possono decidere della durata del Carnevale presso croato-cosaeco.

— Le autorità amministrative di Cassel avendo fatto riflettere al Generale Bavarese Conte di Leiningen come sieno contrarie alle pretese dell' *Elettore*, le convenzioni concluse col commissario prussiano, ebbe in risposta *semplice e pura*, che egli (il Conte) non riconosceva nel commissario diritto veruno su convenzioni di tal genere!

AVVISI A PAGAMENTO

Il Municipio di Genova rende noto a chiunque si rompa il collo per le strade rotte e piene di fosse — come per esempio dai Servi e dalla Marina — avrà il funerale gratis per una volta soltanto.

Chi avesse trovato il senso comune del padre predicatore dell'avvento, lo rechi chiuso e sigillato dal Reverendissimo facente funzione da Gavenola, impegnatissimo a farlo riavere al padrone che non l'ebbe mai, e gli rilascerà in premio la paga di professore di etica che mangia al Governo nella università di Genova.

Essendo da poco arrivato in questa Città il sig. principe *Zanagòg*, si avverte il colto pubblico ed inclita guarnigione che il detto eccellentissimo viaggia per conto di S. M. l'imperatore d'Austria da molti anni, e che in tal qualità egli è disposto a dare a chiunque ne lo richiegga dottissime lezioni di *soffiatology* esposte in lezioni applaudite a Napoli, a Roma, a Firenze ed anche oltre mare ed oltre monte, dove lasciò sempre di sè illustre e non peritura memoria.

UNA RETTIFICAZIONE

Ho veduto che il mio Tipografo nello stampare il Dizionario della *Santa Bottega* nel numero 12 ha ommesso di citarvi in calce: — *Chat des Alpes*. — Io che non voglio essere la cornacchia di Esopo, ma Arlecchino di tutti i colori e nulla più, dico a tutti che quel dizionario, in parte da me riportato, è tutta cosa del bravo *Gatto delle Alpi* mio collega ed amicone.

L'ARLECCHINO esce al lunedì, mercoledì e venerdì d' ogni settimana. — Prezzo d'Associazione per lo Stato: un trimestre Ln. 4 e 50 Centesimi. — Gli Abbonamenti si faranno presso tutti gli Uffici Postali e direttamente all' Ufficio dell' ARLECCHINO, Piazza Grillo-Cattaneo N.º 1200. — Per le Città e Comuni dello Stato alla SEGRETERIA PUBBLICA diretta da Michele Romano, Via d'Italia N.º 11, piano secondo in Torino.

Si ricevono Associazioni mensili:

in GENOVA alla Tipografia MORETTI a Ln. UNA.

— TORINO da Pietro Demaria libraio, contrada Dora-grossa.

— ALESSANDRIA alle Librerie Moretti, e nelle altre Città dello Stato presso i principali Librai.

I pagamenti si faranno anticipati. — Prezzo d'ogni foglio Cent. 10.

GIUSEPPE PAVESI *Gerente*.

TIPOGRAFIA MORETTI.